

HA CONFERMATO SEI ASSESSORI SU DODICI DELL'EX SINDACO PISAPIA

# La squadra di Sala è già pronta giunta renziana alla milanese

PAOLO COLONNELLO  
 MILANO

E' una giunta renziana ma alla milanese, quella che ieri il neo sindaco Beppe Sala ha varato a tempo di record nella città che vorrebbe non fermarsi mai.

Un renzismo un po' più di sinistra, un po' più tecnico, molto pragmatico e in continuità con la giunta di Pisapia. Sono sei infatti gli assessori riconfermati della precedente amministrazione; più un paio di "pupilli" dell'ex primo cittadino, come Mirco Mazzali, consigliere in quota Sel che avrà la delega alle periferie. Umberto Ambrosoli capogruppo dell'opposizione in Regione, e che in questa campagna elettorale è stato il presidente del comitato pro Sala, rimarrà al suo posto ma si occuperà dei rapporti con il Pirellone nell'ambito del passaggio di poteri alla Città Me-

tropolitana. Sala, da vero manager, procede dunque con un piglio decisionista ma senza dimenticare le alchimie politiche, rivelandosi infine, a detta non soltanto degli esecuti ma anche dei più critici, uno stratega sottile. Ecco dunque scegliere tra i suoi nuovi dodici "apostoli" un'altra donna come vice, Anna Scavuzzo, insegnante, cresciuta negli scout Agesci e renziana della prima ora, animatrice dei comitati pro-Renzi durante le primarie del Pd, ma entrata in politica cinque anni fa con una candidatura negli arancioni di Pisapia. Contrattare a sinistra sarà Pierfrancesco Majorino, riconfermato alle politiche sociali, unico dei due sfidanti alle primarie ad essere rimasto nella "squadra" del sindaco, mentre Francesca Balzani dovrebbe rimanere in Consiglio comunale come capogruppo. Cambia il ruolo di un assessore amato e odiato (come tutti

gli amministratori che si occupano di viabilità a Milano) come Pierfrancesco Maran (dalla Mobilità all'Urbanistica) e viene affidato a un radicale battagliero come Lorenzo Liparini (290 voti) l'assessorato alla Partecipazione e all'open data; a un'altra donna avvocatessa, la maratona Roberta Guaineri, quello allo Sport e tempo libero.

Alla Sicurezza finisce Carmela Rozza, l'ex assessore ai Lavori pubblici, già responsabile per la Cgil della sanità pubblica e privata negli Anni 90, considerata una "destra" a sinistra, diventata famosa in campagna elettorale per aver verniciato un'auto parcheggiata male suscitano un vespaio di polemiche. Un ruolo anche per Gabriele Rabaiotti per "la politica dal basso", nuovo assessore ai Lavori pubblici, ex presidente del Consiglio di zona 6, cinque figli, molto amato a sinistra per le sue posizioni

moderate.

Una giunta veloce ma ragionata, scelta con un occhio alla concretezza, come dimostra la decisione di affidare a una manager Microsoft, Roberta Cocco, un nuovo assessorato all'informatizzazione della pubblica amministrazione, con l'intenzione dunque di sburocratizzare il più possibile l'ancora lenta macchina comunale (che rimane comunque per velocità ai primi posti in Italia); e un posto di assoluto rilievo anche a Roberto Tascia, professore ordinario all'Università di Bologna, presente in Cda e organismi sindacali di molte società oltre ad essere consulente di diverse procure, nuovo responsabile del Bilancio e Demanio al posto di Francesca Balzani. Sala terrà le deleghe alle partecipate e promozione internazionale e ha confermato la collaborazione di Gherardo Colombo ed Emma Bonino come consulenti del Comune.



**Eletto**  
 Beppe Sala, candidato del centrosinistra, è stato eletto sindaco di Milano il 19 giugno con il 51,70% dei consensi. Ha battuto al ballottaggio Stefano Parisi, centrodestra.



**Anna Scavuzzo**  
 Vicesindaca, insegnante, renziana della prima ora

**Roberta Cocco**  
 Manager, dirige il nuovo assessorato all'informatizzazione della pubblica amministrazione